

Festa del Perdono 2017 – III elementare

Don Enzo (con l'Evangeliero) e alcuni ministranti (con il cero pasquale) davanti all'altare del Battesimo. Ai lati due gruppi da una parte e due dall'altra a semicerchio. Al centro un tavolino con 4 piccoli candelieri accesi.

Canto: Il Signore è la luce

Segno di Croce

Saluto di Don Enzo: Cari bambini,

oggi il Signore Gesù ci chiama a celebrare tutti insieme la Festa del Perdono.

Egli ci invita ad aprire gli occhi, ad alzare lo sguardo verso di Lui e riconoscere che ci vuole davvero bene e nonostante gli sbagli commessi contro i nostri amici e le disobbedienze verso i nostri cari che ci fanno abbassare lo sguardo dalla vergogna, Gesù non cambia idea: ci ama e ci perdonà!

Riflettiamo, allora, insieme sul buio in cui siamo immersi a causa del nostro peccato e delle nostre scelte sbagliate: viviamo avvolti dalle tenebre perché abbiamo smarrito la luce di Cristo, consegnata a ciascuno di noi nel giorno del Battesimo.

A turno un bambino (portavoce per ogni gruppo) legge:

Siamo tristi Signore quando dimentichiamo che tu ci aspetti sempre come un Padre paziente e misericordioso e non ci giudichi anche quando non ci rispettiamo e ci allontaniamo da Te **Si spegne il primo lume.**

Siamo tristi Signore quando rispondiamo male ai nostri genitori....

e si fa buio nel profondo del cuore perché non vediamo più quanti sacrifici fanno per noi: ci sembra che non ci vogliano più bene! **Si spegne il secondo lume.**

Siamo tristi Signore quando facciamo i capricci e vogliamo ottenere tutto e subito...

e si fa buio nel profondo del cuore perché non vediamo che ogni cosa è data a suo tempo: ci sembra che tutto sia dovuto, senza sforzo! **Si spegne il terzo lume.**

Siamo tristi Signore quando non ci impegniamo a studiare e preferiamo perdere tempo...

e si fa buio nel profondo del cuore perché non otteniamo i voti sperati e ci sembra che gli insegnanti siano ingiusti! **Si spegne il quarto lume.**

Con calma parte il ministro con il cero pasquale, don Enzo con l'Evangeliero catechisti e ragazzi in processione lungo il corridoio centrale. Ci disponiamo in due gruppi da un lato e due dall'altro della navata centrale (prime quattro file)

Dal Vangelo secondo Luca

«Un uomo aveva due figli. Il più giovane disse al padre: Padre, dammi la parte del patrimonio che mi spetta. E il padre divise tra loro le sostanze. Dopo non molti giorni, il figlio più giovane, raccolte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò le sue sostanze vivendo da dissoluto. Quando ebbe speso tutto, in quel paese venne una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. Allora andò e si mise a servizio di uno

degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei campi a pascolare i porci. Avrebbe voluto saziarsi con le carrube che mangiavano i porci; ma nessuno gliene dava. Allora rientrò in se stesso e disse: Quanti salariati in casa di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! Mi leverò e andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato contro il Cielo e contro di te; non sono più degno di esser chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi garzoni. Partì e si incamminò verso suo padre.

Quando era ancora lontano il padre lo vide e commosso gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse: Padre, ho peccato contro il Cielo e contro di te; non sono più degno di esser chiamato tuo figlio. Ma il padre disse ai servi: Presto, portate qui il vestito più bello e rivestitelo, mettetegli l'anello al dito e i calzari ai piedi. Portate il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato. E cominciarono a far festa. Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; chiamò un servo e gli domandò che cosa fosse tutto ciò.

Il servo gli rispose: E' tornato tuo fratello e il padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo. Egli si arrabbiò, e non voleva entrare. Il padre allora uscì a pregarlo. Ma lui rispose a suo padre: Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai trasgredito un tuo comando, e tu non mi hai dato mai un capretto per far festa con i miei amici. Ma ora che questo tuo figlio che ha divorato i tuoi averi con le prostitute è tornato, per lui hai ammazzato il vitello grasso. Gli rispose il padre: Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato».

Commento

Confessioni

- Durante le confessioni i bambini che stanno seduti leggeranno le richieste di perdono: ogni 5 richieste si canta ritornello: **Tu che ci vuoi bene perdonaci Signor!**

Sono da preparare due distinti tavolini: uno con l'acqua benedetta ed uno con le preghiera, in modo da avere lo spazio e poter fare con calma; un genitore e/o catechista sta accanto a loro per guidarli in questo momento.

- Al termine di ogni confessione ogni bambino va davanti alla Croce dove c'è un recipiente d'acqua fa il segno di Croce e si bagna gli occhi. Poi recita la preghiera:

**Grazie Signore per il tuo amore
che perdonà e che rinnova;
ora so che in Te c'è un papà
che con sicurezza
mi indica la strada giusta,
che in Te c'è una mamma
che con tenerezza mi consola,
c'è un Amico che non mi lascia mai,
nemmeno una volta sola.**

Al termine delle confessioni ci raduniamo attorno all'altare dove concluderemo il nostro incontro.

Don Enzo:

*Carissimi fratelli e sorelle,
rischiarati dalla luce di Cristo
e consolati dal suo perdono
invochiamo il Padre perché infonda nei nostri cuori la gioia dei figli: **Padre Nostro***